

### «Il mito crea coraggio»



**Fermiamo la rotta  
verso la NATO!**  
Pagina 3



**Ingannati!**  
Pagina 5



**Pro Svizzera si oppone al  
previsto diktat dell'OMS!**  
Pagina 6



## La parola al presidente

### Cari membri, sostenitori e simpatizzanti

L'anno di attività 2023 del nostro movimento apolitico Pro Svizzera volge al termine. A che punto siamo?

#### Per Pro Svizzera la missione è chiara!

Le elezioni federali del 22 ottobre 2023 lo hanno dimostrato chiaramente. Se analizziamo in maniera obiettiva la composizione nel nuovo Parlamento, possiamo constatare come i rapporti di forza a favore dell'indipendenza, della sovranità, della neutralità e della libertà dei cittadini della Svizzera siano rimasti invariati. L'UDC ha sì conquistato dei seggi, ma ciò non basta. Il centro si è posizionato a sinistra, dando prova di una politica di potere opportunistica - «facendo da pendolo della bilancia». Il PLR non è più un partner affidabile e si sta allontanando da una chiara posizione svizzera su questioni fondamentali. La sinistra e i Verdi hanno sempre puntato al ridimensionamento dei poteri della Confederazione. Il lavoro extraparlamentare di Pro Svizzera diventa quindi sempre più importante e indispensabile.

#### Pro Svizzera respinge un avvicinamento alla NATO!

La neutralità è diventata un terreno di gioco per i partiti politici. La mancanza di unità sta danneggiando il nostro Paese. Il DDPS e i vertici dell'esercito vedono l'adempimento della loro missione solo in collaborazione con la NATO. Invece di equipaggiare finalmente le proprie truppe da combattimento, vendono carri armati a Berlino e parlano di un super accordo con l'industria degli armamenti tedesca. Ecco perché l'iniziativa sulla neutralità è assolutamente necessaria.

#### Pro Svizzera rifiuta giudici stranieri!

La politica estera vede l'esistenza politica della Svizzera unilateralmente nei suoi legami istituzionali con l'UE. SEE nel 1992, accordo quadro nel 2022! Il volo alla cieca continua. Il Consiglio federale vuole negoziare di nuovo con Bruxelles. Il risultato è noto:

adozione automatica delle leggi comunitarie e controllo della nostra legislazione da parte della Corte di giustizia dell'UE.

#### Pro Svizzera respinge il diktat dell'OMS!

L'OMS ha certamente i suoi meriti. Ora l'organizzazione delle Nazioni Unite sta però degenerando in una dittatura di funzionari. Poche persone vogliono poter decidere a livello mondiale in merito alla politica sanitaria. La democrazia e i diritti fondamentali, come la libertà di espressione, sono un ostacolo. Nuovi accordi e le nuove regole sulle pandemie vogliono costringere la responsabilità individuale delle persone in un corsetto di regole. È vergognoso che il nostro governo e i quadri dell'UFSP (Ufficio federale della sanità pubblica), in stretta collaborazione con i cosiddetti «media importanti» - NZZ! -, credano di doverci prendere in giro con la grossolana retorica del «non c'è nessun problema».

In questo numero di «Attualità» troverete ulteriori informazioni sugli argomenti citati.

**A nome del Comitato direttivo, desidero ringraziarvi per il vostro fedele e generoso sostegno. I compiti che ci sono stati assegnati richiedono un enorme impegno di risorse.**

**Auguro a voi tutti e alle vostre famiglie buone feste e tutto il meglio per il nuovo anno.**

Cordiali saluti,

Dott. Stephan Rietiker

ISSN 2234-9723

Chiusura redazionale di questo numero:  
8 dicembre 2023

Redazione Pro Svizzera  
Casella postale  
3822 Lauterbrunnen  
Tel. 031 356 27 27  
redaktion@proschweiz.ch

LEGATI

Con un testamento si stabilisce cosa si vuole che accada ai propri risparmi, ai propri titoli e ai propri beni immobili. Se apprezzate Pro Svizzera, sostenete il nostro lavoro per preservare una Svizzera libera e neutrale.

Grazie di cuore!



Walter Wobmann

Già consigliere nazionale, vicepresidente Pro Svizzera, presidente del comitato «Iniziativa sulla neutralità»



**Firmate l'iniziativa sulla neutralità e inviatela immediatamente!**

## Fermiamo la rotta verso la NATO!

La neutralità ci ha salvaguardato dai conflitti esteri per oltre 200 anni. Grazie alla neutralità, la Svizzera è stata in grado di fornire servizi preziosi (ad esempio attraverso la Croce Rossa Internazionale) e di mediare tra le parti in guerra. Purtroppo, attualmente a Berna prevale un attivismo privo di ogni senso: sotto la pressione dell'Unione europea e degli Stati Uniti nonché dei turboeuropeisti e i turbo-NATO in patria, la nostra collaudata neutralità svizzera viene relativizzata e infine ignorata.

### Non lasciamoci scoraggiare!

Neutralità non significa ingenuità o codardia. Al contrario. Riafferma la nostra volontà di determinare la nostra politica estera e di sicurezza in modo indipendente. È una palese insinuazione affermare che la neutralità svizzera favorisca i trasgressori della legge internazionale e i dittatori. La Svizzera difende la libertà degli Stati e quindi dei Popoli.

### Fermiamo l'adesione strisciante alla NATO!

I turbo-NATO stanno spudoratamente abusando della guerra in Ucraina per portare il nostro Paese sotto il comando della NATO. Sostengono che la difesa della Svizzera può essere garantita solo con la cooperazione internazionale. È un'assurdità. Abbiamo bisogno di equipaggiare integralmente il nostro esercito in tempi brevi. La consigliera federale Amherd e comandante di corpo Süssli, adempite finalmente al vostro mandato! Non invieremo personale dell'esercito svizzero in missioni NATO.

### L'iniziativa sulla neutralità deve concretizzarsi rapidamente.

L'iniziativa sulla neutralità impedisce il pericoloso e dannoso corso della politica estera di Berna. Iscrive nella Costituzione ciò che ha resistito alla prova del tempo

per secoli. Garantisce una Svizzera sicura, credibile e neutrale. L'iniziativa sulla neutralità è al servizio della pace nel mondo. Invia un segnale forte sia all'interno che all'esterno. Ecco perché l'iniziativa sulla neutralità dev'essere adottata rapidamente.

Vi ringraziamo per la vostra firma e per aver fatto in modo che anche coloro che vi circondano abbiano sottoscritto l'iniziativa. Vi invitiamo a inviare i formulari firmati entro e non oltre la fine di dicembre 2023, in modo che i Comuni possano certificare le firme in tempo utile.

Firmate ora! Raccogliete altre firme!



## «È davvero irritante»

Invece di equipaggiare finalmente in modo completo le truppe da combattimento del nostro esercito, il Consiglio federale, d'accordo con il capo dell'esercito Thomas Süssli, sta vendendo a Berlino 25 carri armati del tipo Leopard dalle scorte svizzere e parla di un super accordo con l'industria tedesca degli armamenti!



6 dicembre 1992: no all'integrazione istituzionale nell'UE.

# Pro Svizzera invita alla fermezza!



Sono trascorsi 31 anni da quando il Popolo e i Cantoni svizzeri rifiutarono l'adesione allo Spazio economico europeo (SEE). Con un'affluenza alle urne superiore al 78%, il popolo svizzero optò per un percorso indipendente in Europa, non dettato dall'UE. Fu una decisione saggia. La situazione della mal concepita UE viene quotidianamente sottaciuta. Le principali tensioni economiche, politiche e sociali nell'UE sono in aumento. L'immigrazione incontrollata e illegale nell'UE e nell'area Schengen/Dublino - compresa la Svizzera - non viene affrontata né presa sul serio dagli illusi ideologi dell'UE.

L'adesione al SEE avrebbe comportato la subordinazione istituzionale della Svizzera al diritto UE. La democrazia diretta, e quindi i diritti di partecipazione politica del Popolo svizzero, sarebbero stati alla mercé della Corte di giustizia dell'UE a Lussemburgo.

Il rifiuto del SEE ha bloccato la rapida adesione all'UE. Ma la volontà popolare di allora non è stata e non è rispettata. I perdenti del SEE hanno condotto i negoziati bilaterali. Hanno colto l'occasione e hanno utilizzato gli accordi bilaterali per portare la Svizzera oltre il livello del SEE e alla dipendenza dall'UE. La libera circolazione delle persone e il mancato funzionamento del sistema di Schengen/Dublino hanno gravi conseguenze sull'economia, sulle assicurazioni sociali, sul mercato del lavoro, sull'ambiente e sul paesaggio, oltre che sulla sicurezza. Le cittadine e i cittadini ne pagano il prezzo con il loro portamonete. Le opportunità per i giovani stanno diminuendo proprio a causa dell'eccessiva immigrazione nell'UE.

Purtroppo, dopo il rifiuto del SEE nel 1992 e la rottura dei negoziati per un accordo quadro nel 2022, nulla è

cambiato a scapito della Svizzera. Gli euroturbo e una maggioranza impaurita del Consiglio federale vogliono negoziare di nuovo con Bruxelles, con l'obiettivo di portare istituzionalmente la Svizzera nell'UE e ottenere di fatto un'adesione. Pro Svizzera ha poca fiducia nella nuova composizione del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati. La sinistra rossoverde vuole comunque aderire all'UE, mentre il centro e ampie fasce del PLR non avranno la forza di difendere con forza gli interessi della Svizzera e della sua popolazione. Pro Svizzera deve quindi opporsi veementemente al progetto di adesione all'UE della «Classe politique» e invita alla fermezza nei confronti della Commissione UE e dei suoi rappresentanti. Perché il NO al SEE del 1992 deve rimanere un NO.



## Linee rosse di Pro Svizzera in relazione all'UE:

1. nessuna adozione automatica, risp. «dinamica» del diritto UE;
2. nessuna subordinazione della legislazione svizzera e della democrazia diretta alla Corte di giustizia dell'UE (CGUE);
3. nessun collegamento legale degli accordi con cosiddette «clausole ghigliottina»;
4. nessuna adozione della direttiva sulla cittadinanza europea (UBRL: completa equiparazione dei cittadini svizzeri ai cittadini dell'UE, inclusa la previdenza sociale) nella libera circolazione delle persone.

Come abbiamo visto con gli ostacoli commerciali, l'UE è un partner inaffidabile che non esita a rompere gli accordi. Se il governo svizzero crede di poter conquistare il favore di Bruxelles con concessioni, compromessi, esenzioni temporanee come opting-out e disposizioni transitorie, commette un errore fatale. L'UE, e soprattutto la Corte di giustizia dell'UE, costringeranno ben presto e con pressioni massicce il nostro Paese a seguire la rotta dell'UE.



## Ingannati:

# Il primo ministro ungherese Viktor Orbán credeva che la Svizzera avesse bisogno di un accordo quadro istituzionale con l'UE – fino a quando non gli ho spiegato che l'UE avrebbe governato attraverso tutti i livelli della Svizzera.

**Di recente, durante la visita del primo ministro ungherese Viktor Orbán, ho appreso come gli uomini di Stato ai massimi livelli vengano informati unilateralmente da altri uomini di Stato. Nel suo discorso tenuto a Zurigo su invito della Weltwoche (21.11.2023, n.d.r.), ha detto che avrebbe contribuito a garantire la realizzazione dell'accordo istituzionale dell'UE con la Svizzera. L'Ungheria assumerà infatti la presidenza di turno del Consiglio dell'UE nel 2024. Sono rimasto esterrefatto da questa affermazione.**

Più tardi, durante la cena in un gruppo più ristretto, ho chiesto a Viktor Orbán: «Perché pensa che noi Svizzeri abbiamo bisogno di questo accordo quadro istituzionale?» Mi ha risposto così: «Ho visitato ieri il presidente della Confederazione Berset e il consigliere federale Cassis ed entrambi hanno sottolineato che il Paese ha bisogno dell'accordo per l'accesso al mercato unico». E questo, secondo il primo ministro ungherese, aveva una sua logica.

«Signor Orbán, le nostre aziende a conduzione familiare hanno un enorme volume di esportazioni, in alcuni casi oltre il 90 per cento, e due terzi verso l'UE. Abbiamo da tempo accesso al mercato unico. Eppure la Svizzera non è un membro del mercato unico e non vuole diventarlo. Vogliamo essere noi stessi a determinare il futuro della Svizzera».

Orbán ha poi chiesto se questo non sarebbe più possibile con un accordo quadro. E io ho ridadito: «Certo che no, perché in tal caso i nostri cittadini verrebbero privati dei

loro poteri legislativi e l'UE dominerebbe su tutti i livelli della Svizzera». Orbán ha risposto che nessuno glielo aveva spiegato in questo modo.

Questo esempio dimostra quanto gli statisti stranieri vengano informati in modo unilaterale dai nostri consiglieri federali.

Ma almeno il primo ministro Viktor Orbán ora lo sa: gli Svizzeri non accetteranno un trattato che chieda loro di cedere il diritto di voto all'Unione europea.



Previsto trattato dell'OMS sulle pandemie:

# Pro Svizzera si oppone al previsto diktat dell'OMS!

L'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) chiede ai suoi Stati membri di firmare un nuovo trattato sulle pandemie e un nuovo Regolamento sanitario internazionale. Questi hanno conseguenze di vasta portata sia per la sovranità della Svizzera che per la libertà individuale dei suoi cittadini. Il Consiglio federale minimizza la questione e lascia il Parlamento e il Popolo svizzero all'oscuro di tutto.

Durante la conferenza stampa del 5 dicembre 2023, organizzata dall'organizzazione apartitica Pro Svizzera, sono state fornite informazioni sulle conseguenze della sottoscrizione dei trattati dell'OMS. Una ricerca di mercato commissionata da Pro Svizzera mostra chiaramente che la maggioranza della popolazione svizzera vuole che i negoziati con l'OMS vengano interrotti immediatamente! Inoltre, la maggioranza vuole un'autonomia sovrana e indipendente per la politica sanitaria svizzera. In termini concreti, ciò significa che l'interferenza di un'autorità straniera e democraticamente illegittima come l'OMS viene chiaramente respinta. Sulla base delle analisi di Pro Svizzera, il consigliere agli Stati Marco Chiesa e il consigliere nazionale Franz Grütter hanno formulato tre mozioni da sottoporre all'attenzione del Consiglio federale:

**1. Nessun negoziato con l'OMS senza il Parlamento!** il Consiglio federale è incaricato di sospendere immediatamente tutti i negoziati con l'OMS e di non firmare alcun contratto e/o documento con l'OMS e le sue



organizzazioni partner fino a quando non avrà ottenuto il via libera dal Consiglio nazionale e dal Consiglio degli Stati. A tal fine, il Consiglio federale garantisce che l'Assemblea federale e l'opinione pubblica saranno informati in modo completo e trasparente sull'andamento di tutti i negoziati con l'OMS.

**2. La Svizzera deve prendere decisioni sulle pandemie e sulle epidemie con sovranità e senza coercizioni straniere!** il Consiglio federale è incaricato di modi-





ficare la legge sulle epidemie in modo tale affinché, in caso di pandemie o di epidemie, la Svizzera possa agire con sovranità e indipendenza e non a causa di tentativi di pressione o valutazioni da parte dell'OMS.

**3. Trasparenza totale nei contratti con i produttori di vaccini!** il Consiglio federale è incaricato di divulgare immediatamente e in piena trasparenza i contratti stipulati con le aziende produttrici di vaccini durante la pandemia da COVID-19. Non c'è alcun motivo valido per mantenere la segretezza.

Le tre mozioni e la conferenza stampa di oggi sono l'inizio di un'ampia campagna di Pro Svizzera con l'obiettivo di fermare l'attacco alla sovranità della Svizzera, alla democrazia diretta e alla libertà individuale della sua popolazione. Pro Svizzera non risparmierà alcuno sforzo per smascherare e contrastare l'intenzione del Consiglio federale di portare il Paese sotto l'egida dell'OMS. Per questo motivo Pro Svizzera farà sentire la sua voce in modo inequivocabile nella consultazione aperta dal Consiglio federale mercoledì scorso sulla revisione della legge sulle epidemie (LEp).

Tutti i documenti della conferenza stampa, incluse le tre mozioni:



## Conclusione:

- La maggioranza (62%) degli Svizzeri ha fiducia nell'OMS. **Ciò vale in particolare per la Svizzera romanda.**
- Tuttavia, quando si tratta di stabilire chi in Svizzera debba avere l'autorità di decidere sulle future misure contro le pandemie, il **69% dei votanti è a favore della sovrana e unica competenza decisionale delle autorità svizzere, senza alcuna interferenza da parte di governi, autorità e ONG straniere!**
- Il 67% è contrario a che venga sottoscritto il trattato dell'OMS sulle pandemie!
- Il 60% è favorevole all'interruzione immediata dei negoziati con l'OMS.
- Il 94% si aspetta che la popolazione svizzera sia sufficientemente informata sui negoziati.

**Il trattato dell'OMS sulle pandemie ha una rilevanza partitica trasversale perché, a prescindere dalle opinioni politiche, la sottoscrizione del trattato sarà respinta! La maggioranza degli elettori sosterrrebbe chiaramente tutte le richieste di Pro Svizzera!**

Adrian Amstutz, membro del comitato Pro Svizzera

«Nessuna fornitura di carri armati alla Germania! Anche tali forniture indirette di materiale bellico all'Ucraina violano la legge svizzera e mettono in pericolo la neutralità.



**Importante!**  
Firmare subito  
e inviare al più  
presto



L'iniziativa sulla neutralità è il caposaldo per una Svizzera aperta, credibile e umanitaria.

Firmate ora! Raccogliete altre firme!



### I nostri compiti:

## Raccogliere al più presto le firme per l'iniziativa sulla neutralità

Vi preghiamo di inviarci rapidamente i formulari, anche se incompleti. Non lasciateli nel cassetto.

**Ordinate ulteriori formulari.**

**Raccogliete altre firme.**

[www.neutralita-si.ch](http://www.neutralita-si.ch)

Telefono 031 356 27 27

[info@neutralita-si.ch](mailto:info@neutralita-si.ch)

Iniziativa sulla neutralità

Casella postale,

3822 Lauterbrunnen



## Reclutamento di nuovi membri

Pro Svizzera deve diventare ancora più forte come movimento apartitico! Abbiamo bisogno di nuovi membri! Sostenete il reclutamento di nuovi membri. Durante le conversazioni, lo notiamo spesso: «Siamo della stessa opinione! Uniamoci a Pro Svizzera!»

Potete diventare membri facilmente su [www.prosvizzera.ch](http://www.prosvizzera.ch). Saremo lieti di inviarvi il nostro nuovo volantino di presentazione e il programma di Pro Svizzera per aiutarvi a reclutare nuovi membri.

[info@prosvizzera.ch](mailto:info@prosvizzera.ch), telefono 031 356 27 27,  
Pro Svizzera, Casella postale, 3822 Lauterbrunnen



Diventare membri di Pro Svizzera



## Seguiteci su [prosvizzera.ch](http://prosvizzera.ch)

Comunicateci su [info@prosvizzera.ch](mailto:info@prosvizzera.ch) il vostro indirizzo e-mail. Potrete così essere messi al corrente di cosa succede. Ci atteniamo strettamente alle norme sulla protezione dei dati e non comunichiamo a terzi gli indirizzi.

### Partecipare!

Like, condividere, mi piace, abbonarsi



**PRO** Schweiz  
Suisse  
Svizzera  
Svizra

Casella postale, 3822 Lauterbrunnen  
Tel. 031 356 27 27, [info@prosvizzera.ch](mailto:info@prosvizzera.ch)  
[www.prosvizzera.ch](http://www.prosvizzera.ch)